

zenigo procurator savii dil Consejo, sier Lorenzo Capello qu. sier Zuane procurator e sier Nicolò Bernardo savii a terra ferma messeno indusiar. Et volendosi mandar le tre opinion, il Doxe si levò e non fo mandà la parte, e fo comandà grandissima credenza: veneno zoso hore 2 1/2.

È da saper, in questo zorno vidi a San Marco sopra una colona una scomunichation, posta a requisition dil legato dil Papa episcopo di Ixernia, con voluntà di la Signoria nostra et voler e conseio dil vescovo Dolze, che ha il cargo di tal exatione, che tutti quelli abati, priori, abatesse, preti e frati che non hanno pagato la dexima papal, siano excomunicati, nè possino esser assolti si non dal Papa.

In questo zorno, partì de qui sier Francesco Corner di sier Zorzi el cavalier procurator, per andar a Roma dal fratello cardinal, per esser in conclavi a la creation dil Papa. Mandoe a tuor salvo condotto dal duca di Ferrara di andar per terra, et lo ave, et si parti.

A di 23 la matina. Vene in Colegio Piero di Bibiena, dicendo eri sera zonse da lui Zuan Alberto da la Pigna, vien qui con il salvo condotto ave *alias* per esser a la Signoria per nome dil duca di Ferrara. Dice, nel venir, esservi arrivato uno vien di Ferrara, partì luni a di 21, disse li era zonto letere al Ducha di Roma, ch'el Papa morì sabado a di 19 hore do di nocte; et cussi questa nova la manda a dir a la Signoria, e tutta la terra fo piena. *Item*, dimandoe uno salvo condotto per il cardinal di Ferrara, qual andò verso Alemagna, e dice potrà andar a Roma al tempo di far il Papa per esser qui vicino, et vol poter passar per le terre e lochi di la Signoria nostra. Et cussi li fo fato subito, in optima forma.

Vene in Colegio l'orator di Hongaria domino Filippo More, dicendo aver inteso la morte dil Papa, e pregava la Signoria volesse scriver a li nostri cardinali, non potendo far per loro, dovesseno ajutar el reverendissimo Istrigonia cardinal hongaro, qual è sempre stato amico di questo Stado, e s'il fusse, saria bon pontefice. Il Principe li disse come questo Stado arìa grandissimo a piacer fusse soa reverendissima signoria, perchè reputavemo venitian proprio, et li nostri cardinali sapeva la voluntà nostra.

Noto. In questa matina acadete cossa notanda, che uno officil di la stimaria, cao di una barca, dovendosi frustar da San Marco a Rialto et li meterlo in berlina juxta la parte presa in Quarantia, fo nel menarlo fuora, hessendo sotto il portego di la chiesa di San Marco, erano tre done, so mojer e do altre, qual con uno pugnol per una adosso li ufficiali

ch'el teniva li fece tirar in drio, e il boja se tirò *etiam* in drio, e le done tajò la corda, e fè che lui coresse in chiesia, e fo salvo: al qual *etiam* deteno uno pugnol in man e lo desligono; sichè a questo modo se liberoe. Cossa notanda, e non più seguita in questa terra, tuor uno di man da la justitia.

*Etiam* a San Barnaba è achadesto questo, che uno fo trato de man, da femene, de li ufficiali, el qual se dovea menar in prexon: bisogna far provision. La causa che fu preso costui per la Quarantia di frustarlo et meterlo in berlina, fu, che venendo sier Lorenzo Marzelo qu. sier Bernardo, vechio, di la villa, portò in la soa barcha, sotto alcuni zochi, do baffe di poreho; e trovato da essi ufficiali dita carne, la tolseno, e volendo pegno, li volse tuor il felze, e lui pregandoli, era vechio, e non lassasse venir discoperto, e daria più presto la vesta, e cussi ge tolseno la vesta, e lassò venir el povero vechio questo inverno senza vesta, in zipon, a axa. E inteso questo, li XL, lo conzono a questo modo.

Da poi disnar, fo Pregadi, per expedir la materia di Franza.

*Di campo, di proveditori zenerali, date a San Bonifazio. De occurrentiis*, et di zente d'arme, e danari auti, e ne bisogna di altri.

Fo leto le opinion di savii di scriver in Franza, zoè de quelli 4 notadi eri, et di sier Piero Loredan Cao di XL, e di sier Antonio Trun procurator savio dil Consejo, qual vol deferir qualche zorno, et sier Antonio Grimani procurator et altri nominati, vol star su quello fo scritto e replicar le letere. Parlò sier Piero Loredan per la soa parte; poi sier Alvise Pixani savio a terra e ben; li rispose sier Gasparo Malipiero savio a terraferma, che è di la opinion col Grimani, et ultimo sier Marin Zorzi dottor, savio a terraferma, per la parte fu presa. Andò le 4 opinion, 7 di sier Antonio Trun, 9 di sier Piero Loredan Cao di XL, 52 di sier Antonio Grimani e compagni, 107 di sier Alvise da Molin e altri nominadi, e questa fu presa. Et fo licentià il Pregadi con grandissima credenza a hore 1/2 di note; et restò Consejo di X con la zonta, per eletion di uno secretario da mandar in Franza a far la conclusion; come è stà preso. E fo electo Alvise di Piero, el qual si parti el dì seguente con Troylo, con le letere, et anderà per la via di sguizari con gran secreteza.

*Di sier Vetor Lippomano vidi letere, date a Bologna, a di 14, hore 24.* Come, partito di Mantoa, vene a San Benedeto; poi la sera andò a la Concordia, e a dormir a la Croseta, et eri zonse a Bologna con mal tempo di neve, e pioze e cativa via. Et è